

**“QUANDO ERA ANCORA LONTANO, SUO PADRE LO VIDE,
EBBE COMPASSIONE, GLI CORSE INCONTRO, GLI SI GETTÒ
AL COLLO E LO BACIÒ”**
(Lc 15,20)

Dopo averci raccontato di come Gesù si fida di Dio (I domenica) e dopo averci invitato a fidarci anche noi di Gesù (II domenica), oggi il brano dal Vangelo secondo Luca ci fa conoscere meglio colui in cui riponiamo la nostra fiducia: Gesù, l'amico dei peccatori, che si comporta esattamente come Dio Padre.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Possiamo pregare con la seguente preghiera a cori alterni.

Gesù, tu sei venuto per accompagnarci,
per compiere con noi, come un figlio prodigo,
lontano dalla casa del Padre,
lontano dalla gloria del cielo,
il ritorno.

Il tuo cuore è sempre stato pieno di nostalgia e di amore:
le tue parole fanno ardere anche il nostro cuore di desiderio,
perché in te noi incontriamo un fratello;
in te noi scopriamo che cosa significhi farsi solidali con coloro
che sono poveri, miserabili, privi di tutto, anche della speranza.

Noi non avremmo più osato presentarci al Padre.
Hai indossato tu i laceri abiti e hai bussato per primo alla porta.
Con te, dietro di te, siamo entrati:
e l'amore ci ha sorpresi.

Anna Maria Cànopi

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Lc 15,1-3.11-32.

In quel tempo, ¹ si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ² I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³ Ed egli disse loro questa parabola:

¹¹ «Un uomo aveva due figli. ¹² Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³ Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴ Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵ Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶ Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷ Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸ Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹ non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰ Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹ Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²² Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. ²³ Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴ perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

²⁵ Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶ chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷ Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. ²⁸ Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹ Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e

tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.³⁰ Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”.³¹ Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo;³² ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

C. Per entrare in argomento

Dopo aver ascoltato la Parola di Dio è bene fare alcuni momenti di silenzio. Le persone siano invitate a pensare a quale immagine hanno di Dio o come dovrebbe essere Dio secondo loro e secondo la loro esperienza. Dopo questa riflessione ognuno scriva sul cartellone, posto sul tavolo, un aggettivo o una immagine che rappresenti l'amore di Dio.

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

La parabola del Padre misericordioso ci presenta Dio come un padre che rompe tutti gli schemi di giustizia, di premio e di castigo che forse noi adottiamo nei confronti delle persone con cui siamo in relazione. Attraverso il brano di Luca abbiamo conosciuto il Dio dell'incontro, dell'accoglienza, il Dio che desidera stare con l'uomo, che attende chi si è allontanato e fa festa per chi torna, il Dio che non giudica, che non punisce.

- Quale volto di Dio emerge? Confrontiamolo con quello che avevamo rappresentato nel cartellone.
- Ci crea qualche difficoltà questo modo di essere e di agire di Dio ?
- Anche noi siamo così nel rapporto con gli altri ? Sappiamo accogliere e non emarginare, magari solo con il giudizio ?

Ciascuno è invitato a condividere le proprie risposte.

F. Preghiamo con il Salmo 34 (33).

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò il timore del Signore.
Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Impegno personale

In questa settimana rifletto sul volto di Dio che oggi ci rivela Gesù nel Vangelo e cerco di guardare chi mi sta vicino con gli occhi di Dio che gioisce per la presenza di tutti.